

# Pil, Bruxelles riduce le previsioni

## Congiuntura

La Commissione Ue vede una leggera ripresa per l'economia europea: il Pil dell'Eurozona è

previsto a +0,8% quest'anno e a +1,3% nel 2025. Più lenta l'Italia, ferma a +0,7% nel 2024 contro +0,9% previsto a maggio e +1% del Governo. Il commissario Gentiloni: «Con la svolta protezionistica Usa i rischi geopolitici aumenteranno. Germania e Italia rischiano di più». — *Servizi alle pagine 2-3*

# Pil dell'Eurozona in leggera ripresa, ma aumentano i rischi per il futuro

**Congiuntura.** Le previsioni d'autunno della Commissione Ue stimano una crescita dello 0,8% quest'anno e dell'1,3% nel 2025. Preoccupano trasformazioni del settore industriale, guerra, dazi americani e ambiente

### Beda Romano

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

Pubblicando le sue previsioni d'autunno, la Commissione europea ha annunciato ieri una leggera ripresa economica, ma ha altresì avvertito che negli ultimi mesi sono aumentati i rischi sul futuro della congiuntura. Tra i motivi di questo allarme, Bruxelles ha citato le profonde trasformazioni nel settore industriale; la perdurante guerra in Ucraina; il pericolo di politiche protezionistiche sul fronte americano dopo la rielezione di Donald Trump; e infine le catastrofi ambientali.

«Dobbiamo affrontare le sfide strutturali di lunga lena, aumentare la produttività e fare in modo che l'economia dell'Unione europea rimanga competitiva a livello globale», ha esortato in un comunicato il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis. Ha aggiunto il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni: «Gli Stati membri dovranno percorrere un sentiero stretto per ridurre i livelli di debito, sostenendo nel con-

tempo la crescita».

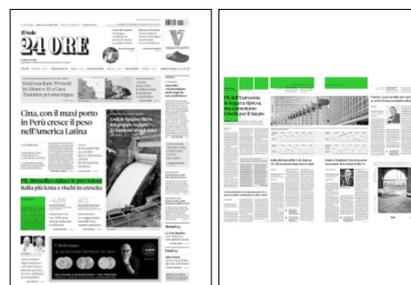
Quanto alle cifre pubblicate ieri, pressoché invariate rispetto a maggio, le stime comunitarie confermano grosso modo le previsioni di mercato. La crescita nella zona euro dovrebbe registrare una leggera ripresa, dello 0,8% nel 2024, in aumento all'1,3% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. La Commissione europea nota un aumento degli investimenti e dei consumi sulla scia di un calo dell'inflazione. L'incremento annuo dei prezzi passerà dal 5,4% nel 2023 al 2,4% nel 2024, per scendere ulteriormente al 2,1% nel 2025.

Tuttavia, come detto, la situazione è fragile. L'incertezza e i rischi negativi per le prospettive economiche sono aumentati. «La prolungata guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e l'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente alimentano i rischi geopolitici e i rischi per la sicurezza energetica. Un ulteriore aumento delle misure protezionistiche da parte dei partner commerciali potrebbe sconvolgere il commercio globale». Il riferimento è alle future scelte del nuovo presidente americano Donald Trump

(si veda l'articolo in pagina).

Sul fronte interno, nota Bruxelles, «l'incertezza politica e le sfide strutturali nel settore manifatturiero potrebbero comportare ulteriori perdite di competitività e pesare sulla crescita e sul mercato del lavoro». Lo sguardo corre alla situazione dell'industria automobilistica così come alla crisi della siderurgia. «Inoltre, i ritardi nell'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza potrebbero frenare ulteriormente la ripresa della crescita». Una accelerazione della spesa è prevista in Italia nel 2025.

Proprio a proposito dell'Italia, Bruxelles nota che l'attesa ripresa sarà meno forte che nella media della zona euro: il prodotto interno lordo crescerà dello 0,7% nel 2024, del-



**l'1,0% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026. In quest'ultimo anno, il Paese dovrebbe tornare ad essere il fanalino di coda tra gli Stati membri dell'unione monetaria. In compenso ci sarà un calo del disavanzo: dal 3,8 al 2,9% del Pil, mentre sul debito continueranno a pesare i generosi sussidi edilizi (il cosiddetto Superbonus) introdotti dal governo Conte II (si veda l'articolo in pagina).**

Una ultima annotazione tratta dal rapporto comunitario pubblicato ieri meritano le catastrofi ambientali, in un momento in cui una parte della classe politica desidera rimettere in discussione le misure

**del Patto Verde. Spiega la Commissione europea: «Le recenti inondazioni in Spagna illustrano le drammatiche conseguenze che l'aumento della frequenza e della portata dei rischi naturali può avere non solo per l'ambiente e le persone colpite, ma anche per l'economia».**

**+0,8%**

**LA CRESCITA DELL'EUROZONA**

La crescita nella zona euro dovrebbe registrare una leggera ripresa, dello 0,8% nel 2024, in aumento all'1,3% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Per

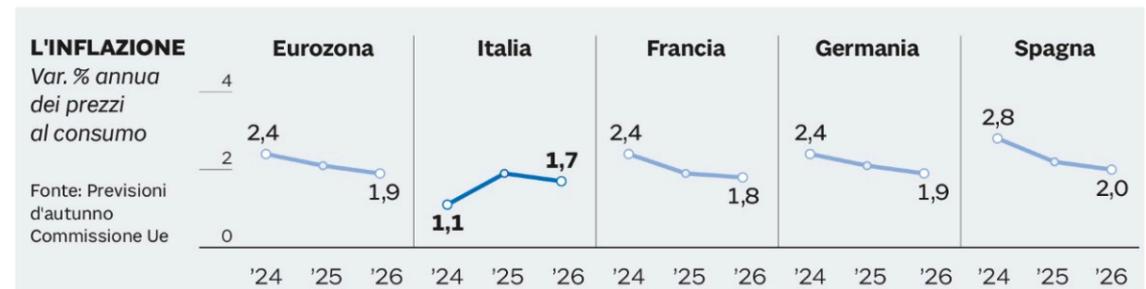
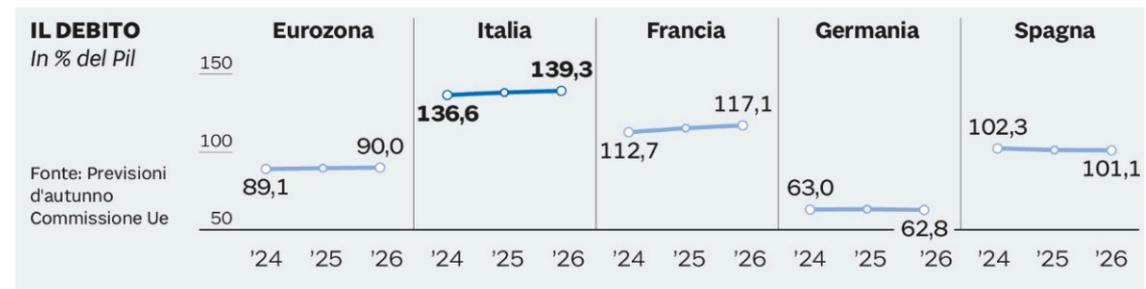
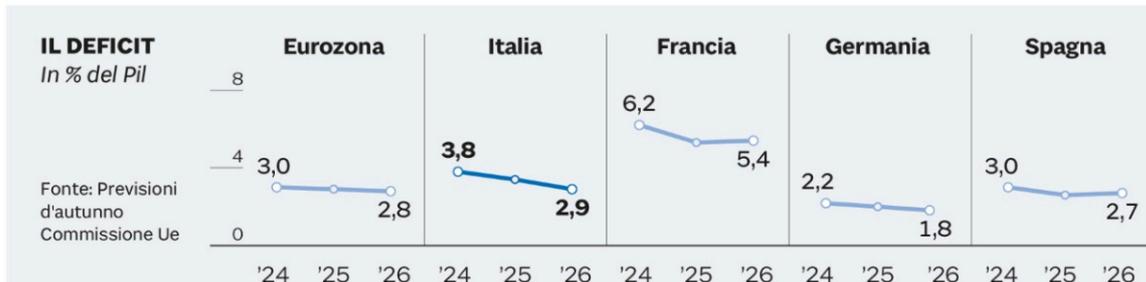
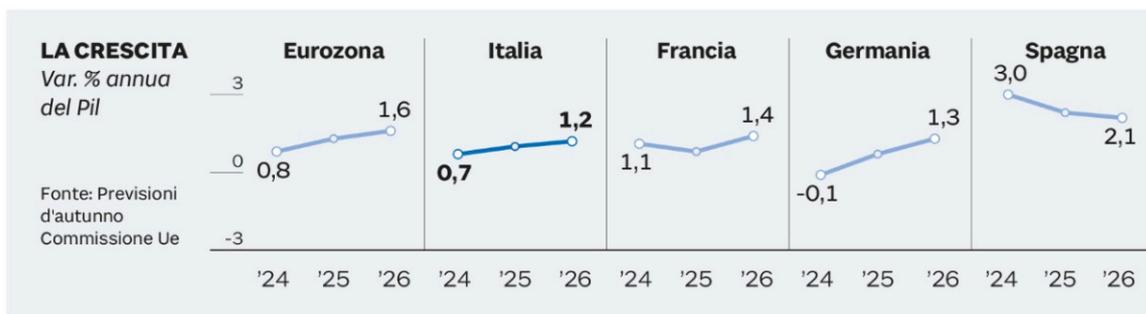
l'Italia la ripresa, rivista al ribasso, sarà meno forte che nella media della zona euro: il Pil crescerà dello 0,7% nel 2024, dell'1% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026

**+0,2%**

**SVIZZERA, PIL RALLENTA A 0,2% FRENATO DA INDUSTRIA**

La crescita economica in Svizzera è scesa allo 0,2% nel terzo trimestre, secondo una prima stima della Segreteria di Stato per l'economia (Seco). Nel secondo trimestre, il Pil è salito dello 0,5%, ma nel terzo «la crescita dei servizi è stata compensata dagli sviluppi negativi dell'industria»

**Il confronto sui principali indicatori**





**Le nuove stime Ue.** La sede della Commissione europea, che ieri ha presentato le sue Previsioni economiche d'autunno